

Il meccanismo. Emendamento Pd al Dl lavoro: 50 miliardi nel 2013

Il Governo prova l'anticipo puntando su garanzie e Cdp

Carmine Fotina
 ROMA

La maggioranza preme, il ministro dell'Economia attende dati certi sui crediti realmente esigibili: l'accelerazione dei pagamenti della Pa passa per Cassa depositi e prestiti e garanzia dello Stato, ma i tempi per la "fase 2" restano incerti.

Dopo l'affondo mosso dal Pdl nei giorni scorsi, ieri il Pd ha rilanciato annunciando un emendamento a firma di Giorgio Santini e Giancarlo Sangalli al decreto lavoro-Iva. La proposta - spiega Santini - «consente di completare entro il 2013 il pagamento di debiti commerciali delle Pa di parte corrente, presumibilmente i tre quarti del totale dei debiti scaduti al 31 dicembre 2012». Per il 2013 si ipotizza di sbloccare almeno 50 miliardi rispetto ai 20 attualmente previsti.

Il meccanismo sarebbe in sostanza un rafforzamento del principio già inserito nell'articolo 5 bis del Dl 35. L'idea è attivare la garanzia dello Stato sui debiti scaduti e certificati che verrebbero acquistati dal sistema bancario. A quel punto le Pa negozierebbero la ristrutturazione del credito su base triennale, quinquennale o secondo le esigenze. E nel caso di morosità, le banche avrebbero l'opzione di cedere il credito garantito dallo Stato alla Cdp entro un tetto di risorse annue. Sembra essere questa l'opzione prevalente tra i tecnici del governo, sebbene resti in valuta-

zione per i prossimi mesi anche un'emissione di titoli di Stato finalizzata, nell'ordine dei 10 miliardi, al pagamento di crediti ceduti con la formula pro soluto ad intermediari finanziari.

Al tempo stesso, però, all'Economia raccomandano ancora cautela ricordando che resta fon-

INOPI

Attese entro luglio le erogazioni alle Regioni per debiti non sanitari. Finora verifiche completate solo per Lazio e Piemonte

damentale la scadenza del 15 settembre per la ricognizione dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2012. Solo allora si avrà un quadro aggiornato rispetto alle stime di Banca d'Italia che indicano un ammontare complessivo di 90 miliardi, di cui 10 ceduti pro soluto. E soprattutto si capirà quali crediti sono realmente esigibili e non "opachi".

Il Dl 35 ha messo sul piatto 39,8 miliardi (scesi nel frattempo a 39,4 miliardi per 400 milioni girati ai Comuni a titolo di corrispettivo del gettito Imu) di cui 20 miliardi per il 2013. La macchina organizzativa non è ancora a regime e solo entro luglio si potrà avere contezza dei primi pagamenti realmente arrivati alle aziende. Le Regioni sembrano il

fronte più critico. Per i debiti non sanitari sono state finora ripartite risorse per 5,6 miliardi ma le erogazioni scatteranno solo al termine delle verifiche di un tavolo tecnico che concluderà i lavori entro luglio. L'unica regione che si è già vista accreditare le risorse (per 924 milioni) è il Lazio. A giorni toccherà al Piemonte. Per tutte le altre 7 Regioni che hanno chiesto anticipi di liquidità (Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Toscana, Sicilia) si è ancora in attesa del piano dei pagamenti, in alcuni casi manca anche la norma di copertura che deve stabilire come ripagare gli anticipi del Tesoro. Anche sulle certificazioni, indispensabili per valutare la veridicità dei crediti, il lavoro è incompleto. Su 21.101 amministrazioni ed enti pubblici censiti nell'Indice delle Pa, sono 19.500 quelle registrati, tra i quali 19 Regioni, 105 Province, 7.500 Comuni e 1.700 amministrazioni dello Stato. Solo oggi, invece, si potrà verificare con chiarezza quante Pa hanno rispettato l'obbligo di pubblicare entro il 5 luglio sui loro siti internet l'elenco completo dei debiti, con relativo importo e data prevista di pagamento, per i quali è stata data comunicazione ai creditori (entro il 30 giugno scorso). Per l'omessa comunicazione i dirigenti responsabili sono sanzionabili con 100 euro per ogni giorno di ritardo.

 @CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stato dei pagamenti

Situazione al 28 giugno

■ Enti locali ■ Regioni e province autonome ■ Stato - Pagamento debiti fuori bilancio ■ Incremento rimborsi fiscali

2013



2014



Nota: in sede di conversione del decreto, 200 milioni per ciascun anno, a valere sulle anticipazioni di liquidità agli enti locali, sono stati destinati ai comuni a titolo di corrispettivo del gettito Imu sugli immobili di proprietà comunale